

# Giovani, imprese a secco di tecnici

*Ciriani alla Fiera del lavoro: troppa distanza con la scuola  
Gli artigiani: mestieri snobbati, liceali senza occupazione*

PORDENONE - Il presidente della Provincia Alessandro Ciriani parla di eccessivo scollamento tra scuola e lavoro («Troppi liceali e pochi tecnici», ha detto al convegno organizzato a "Incontro", la fiera del lavoro) e trova subito un allettato nel presidente di Confartigianato Silvano Pascolo. «Ha perfettamente ragione il presidente Ciriani. Troppi ragazzi vengono spinti verso i licei, meno verso gli istituti tecnici. Con il risultato di avere laureati insoddisfatti e botteghe artigiane vuote».

«Il paradosso è che oggi le imprese sono a corto di personale specializzato e molti giovani sono a spasso - prosegue Pascolo -, come dimostra un recente rapporto dell'Ufficio Studi di Confartigianato che ha misurato la scarsità di figure professionali necessarie al complesso delle aziende italiane e ha stilato una classifica dei mestieri più "trascurati". Risultato di questo rapporto: il 26,7% del fabbisogno occupazionale delle imprese italiane per il 2010 risulta insoddisfatto. A cominciare dagli installatori di infissi e serramenti. Seguono panettieri e pastai: su un fabbisogno di 1.040 lavoratori, le imprese dovranno rinunciare ad assumerne il 39,4%. Non va meglio per i tessitori e i maglieristi. Dei 330 richiesti dalle aziende, il 33,3%

risulta di difficile reperimento.

Mestieri "trascurati" anche quelli di tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti: il 29,5% dei 610 lavoratori necessari non risponde all'appello delle aziende. Sorte analoga per pasticceri e gelatai: introvabile il 29,1% dei 1.750 lavoratori che le imprese italiane sarebbero pronte ad assumere. La lista dei 68 mestieri di difficile reperimento è lunga e continua con le attività di pavimentatore, sarto, parrucchiere, falegname installatore di impianti, cuoco. «Tutto ciò - è la considerazione di Pascolo - mentre l'Italia è il Paese che in Europa, dopo la Spagna, registra il più alto tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e 24 anni». Le situazioni sono destinate a peggiorare se si considera che tra il 2008 e il 2010 i giovani disoccupati tra i 15 e i 34 anni sono aumentati di 216.000 unità. Giovani sempre più distanti dal mondo del lavoro, dunque. Secondo Confartigianato ben 2 giovani su 3 non hanno avuto un contatto con il mondo del lavoro durante il corso di studi. Soltanto il 4% dei giovani tra i 15 e 34 anni ha alle spalle esperienze di stages e tirocini. La maggior parte (55,3%) degli ingressi nel mercato del lavoro avviene attraverso segnalazione di amici e parenti.

© riproduzione riservata

## IN FIERA

Giovani negli spazi della Fiera di Pordenone per cercare un contatto con il mondo del lavoro della provincia

